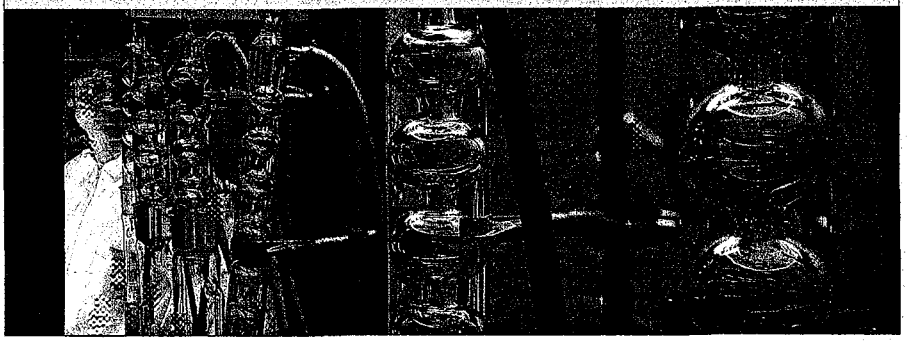
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Per rendere sempre più incisiva l'azione della ricerca, è stato completato il piano di riassetto dell'intero sistema-ricerca con la definizione della macrostruttura organizzativa, la ristrutturazione della ricerca centralizzata, il rafforzamento dei processi di individuazione dei possibili scenari futuri e la revisione degli



Italia - laboratorio di ricerca Obiettivo della Ricerca Eni è di assicurare la disponibilità di tecnologie e processi altamente efficaci ed efficienti, fornendo prodotti e servizi non solo in risposta ma in anticipo rispetto all'evoluzione dei mercati

PRINCIPALI LINEE DI RICERCA

Riduzione costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi
Tecniche di prospezione ad alta risoluzione
Modelli di simulazione dei giacimenti (*)
Metodi per incrementare la produttività dei giacimenti (*)
Sistemi avanzati di perforazione
Tecnologie per acque profonde (*)

Performance dei processi e differenziazione dei prodotti
Controllo avanzato dei processi
Catalisi innovativa di polimerizzazione (*)

Valorizzazione dei feedstocks
Trasporto del gas in condotte su lunghe distanze (*)
Conversione del gas a prodotti liquidi (*)
Conversione dei greggi pesanti a prodotti leggeri (*)

Tutela dell'ambiente
Riformulazione di carburanti e lubrificanti (*)
Processi catalitici "puliti" (*)
Monitoraggio della qualità dell'aria (*)
Bonifica di terreni inquinati (*)

(*) Linee di ricerca sostenute con il contributo del Fondo Intersocietario per la Ricerca.

strumenti di incentivazione della ricerca di lungo termine. Il sistema-ricerca è stato rafforzato con la costituzione a Milazzo, in Sicilia, del Centro Ricerca Sud dedicato al controllo avanzato di processo e alla valorizzazione dei greggi pesanti e dei residui di raffinazione.

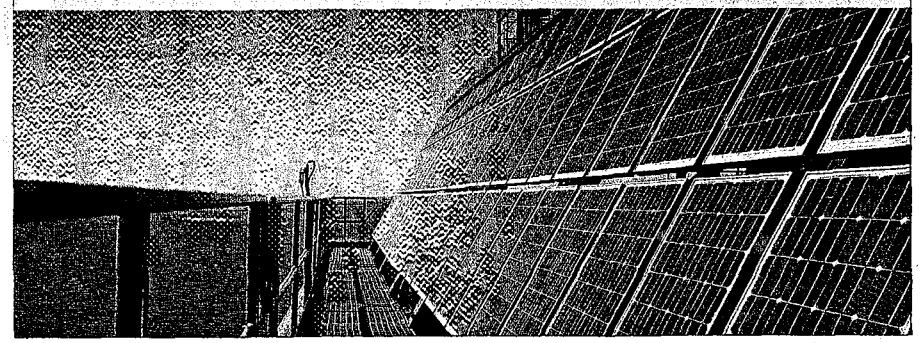
L'Eni ha investito in attività di ricerca 450 miliardi di lire (475 nel 1997). A fine anno, il personale impegnato in attività di ricerca era di 1.858 unità (1.998 unità al 31 dicembre 1997). L'attività di ricerca svolta ha consentito il deposito in Italia di 70 nuove domande di brevetto (65 nel 1997).

Nel corso dell'anno sono entrate in una fase avanzata di sviluppo numerose tecnologie, tra le quali: (i) una metodologia di acquisizione di dati sismici durante la perforazione che consente la riduzione dei tempi di esplorazione; (ii) un sistema sottomarino di separazione olio-gas, progettato in collaborazione con altre compagnie, che consente di aumentare significativamente sia le riserve recuperabili sia la vita produttiva dei pozzi; (iii) un sistema per la riparazione automatica di condotte offshore; (iv) delle tecniche innovative di saldatura rapida e di saldatura di condotte a elevato spessore; (v) la preparazione di lubrificanti ad altissime prestazioni e un nuovo processo che consente di ridurre i costi di produzione dell'isoottano, un componente ad alto numero di ottani della benzina; (vi) dei processi per la produzione di nuovi prodotti a base stirenica e di gomme SBR in soluzione destinate ad applicazioni specialistiche.

Sono state inoltre applicate industrialmente, per la prima volta nel 1998, alcune tecnologie messe a punto dalla ricerca interna riguardanti: (i) due sistemi innovativi di perforazione, sviluppati in collaborazione con una società di servizio Baker Hughes Inteq. Il primo, per la perforazione di pozzi a traiettoria complessa, consente di ridurre il numero dei pozzi diminuendo in tal modo i costi di produzione e migliorando l'impatto ambientale; il secondo consente di migliorare la verticalità dei pozzi, riducendo i tempi e i costi dell'operazione nonché il volume di reflui; (ii) la prima applicazione produttiva di una nuova tecnologia, basata sull'impiego di polimeri che modificano la permeabilità delle rocce, che impedisce la coproduzione di acqua in fase di estrazione di gas prolungando in tal modo la vita del giacimento; (iii) un nuovo veicolo subacqueo "multi task", estremamente potente e versatile, che consente di effettuare lavori preliminari e di supporto alla posa di condotte sottomarine e può essere impiegato anche per svolgere altre attività minerarie non petrolifere; (iv) l'avvio nella raffineria di Livorno del nuovo impianto per la produzione di bitumi modificati che migliorano le caratteristiche del manto stradale, garantendo una maggiore sicurezza di guida.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

La tutela della salute, la sicurezza nella gestione degli impianti e la protezione ambientale sono parte integrante del ciclo di programmazione, della elaborazione dei programmi di ricerca, dello sviluppo e della commercializzazione dei prodotti e dei servizi.



Italia - pannelli solari sulla piattaforma Anemone B nel Mare Adriatico
L'esperienza dell'Eurosolare, unica industria fotovoltaica in Italia, è il segno dell'attenzione che l'Eni rivolge a ogni segmento del settore energetico

In attuazione delle politiche per la salute, la sicurezza e l'ambiente sono stati sviluppati in tutte le realtà produttive programmi per l'implementazione di sistemi di gestione e per la loro certificazione secondo gli standard internazionali ISO 14001 ed europei EMAS (Environmental Management and Audit Scheme).

Nel settore Esplorazione e Produzione è stata ottenuta la certificazione ISO 14001 del sistema di gestione ambientale delle attività Italia. Il processo di certificazione ha interessato la sede di San Donato Milanese, i quattro distretti operativi di Crema, Ravenna, Ortona e Gela e 135 siti operativi dei quali 21 (13 onshore e 8 offshore) oggetto di audit approfonditi. Le procedure di conferma della certificazione prevedono audit dettagliati per tutti i siti operativi in Italia nell'arco dei prossimi 5 anni.

Nel settore Gas Naturale è proseguito l'impegno per la riduzione dell'impatto ambientale e per ulteriori miglioramenti dei sistemi di gestione per la sicurezza delle condotte. Oltre ai risultati ottenuti nelle tecnologie di posa, è stata ultimata la messa a punto di una tecnologia di riparazione a basso impatto delle condotte sottomarine e si è potenziato il monitoraggio delle condotte in esercizio. È proseguita la sostituzione delle turbine a gas delle centrali di compressione con modelli di nuova generazione, più efficienti e dotati di combustori a basse emissioni inquinanti.

Nel settore Raffinazione e Marketing è stato avviato un programma di adeguamento del sistema di gestione ambientale dei siti produttivi allo standard ISO 14001, con l'obiettivo di completare entro il 2001 la certificazione delle attività Italia.

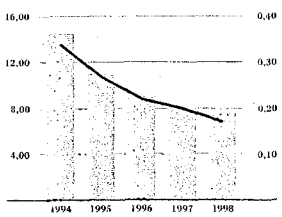
Nel settore Petrolchimica è stata pianificata la certificazione ambientale dei siti produttivi, da completarsi entro il 2000; gli stabilimenti già certificati secondo gli standard ISO 14001 sono Brindisi, Hythe, Mantova, Priolo e Szàzhalombatta. Una volta ottenuta la certificazione ISO 14001, gli stabilimenti dovranno redigere la "Dichiarazione Ambientale" prevista dalla procedura di certificazione europea EMAS e chiedere la "registrazione" del sito. Nel 1998 la procedura è stata avviata nei siti di Mantova e Brindisi.

È stato stipulato un importante Accordo di Programma fra l'Eni, le Autorità locali e nazionali, le Associazioni industriali e i Sindacati dei lavoratori per l'area industriale di Porto Marghera, che ha per obiettivo un nuovo equilibrio fra tutela ambientale, sviluppo industriale ed esigenze sociali.

L'indice di frequenza infortuni è stato di 7,61 (8,15 nel 1997); l'indice di gravità infortuni è stato di 0,17 (0,20 nel 1997).

Il Rapporto Ambientale, pubblicato annualmente, offre un quadro complessivo delle attività dell'Eni in termini di investimenti e spese correnti, di interventi organizzativi, di azioni di protezione ambientale, di prevenzione infortuni, di tutela della salute dei lavoratori, di andamento delle prestazioni ambientali e degli indici infortunistici.

Indice frequenza infortuni (*)
e indice di gravità (**)



(*) Numero infortuni/ore lavorate x 1.000.000

(**) Numero giornate perse/ore lavorate x 1.000

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

CONTO ECONOMICO

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	**1998**
28.341	Ricavi della gestione caratteristica	57.681	60.718	54.875
727	Altri ricavi e proventi	1.288	1.192	1.408
(20.950)	Costi operativi	(42.133)	(44.268)	(40.565)
8.118	**Margine operativo lordo**	**16.836**	**17.642**	**15.718**
(4.308)	Ammortamenti e svalutazioni	(7.232)	(7.295)	(8.341)
3.810	**Utile operativo**	**9.604**	**10.347**	**7.377**
(41)	Oneri finanziari netti	(861)	(443)	(80)
396	Proventi netti su partecipazioni	191	115	767
4.165	**Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte**	**8.934**	**10.019**	**8.064**
(518)	Oneri straordinari netti	(147)	(383)	(1.002)
3.647	**Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato**	**8.787**	**9.636**	**7.062**
273	Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (1)			528
(1.450)	Imposte sul reddito	(4.196)	(4.364)	(2.808)
2.470	**Utile prima degli interessi di terzi azionisti**	**4.591**	**5.272**	**4.782**
(142)	Utile di terzi azionisti	(140)	(154)	(275)
2.328	**Utile netto**	**4.451**	**5.118**	**4.507**

(1) Lo IAS 12 aggiornato prevede la rilevazione degli effetti fiscali differiti relativi a tutte le differenze tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti. Tenendo conto che parte delle differenze vengono meno nell'esercizio, l'effetto sull'utile netto si riduce a 117 miliardi di lire.

Principali indicatori di mercato

	1997	1998
Brent dated *(USD/barile)*	19,10	12,74
Margini di raffinazione *(USD/barile)**	2,39	2,97
Margine del cracker *(Lire/kg)**	647	549
Cambio Lira/USD	1.703	1.737
Ribor - Lira a tre mesi	6,8	5,0

(*) Elaborazioni Eni.

Il bilancio dell'esercizio 1998 chiude con l'utile netto di 4.507 miliardi di lire, con una flessione di 611 miliardi di lire, pari all'11,9%, rispetto al 1997 nonostante la riduzione del 33,3% delle quotazioni internazionali del petrolio e il connesso aumento delle svalutazioni di alcuni assets minerari e delle rimanenze (1.101 miliardi di lire), nonché dell'incremento degli oneri straordinari netti (619 miliardi di lire) per i maggiori oneri nella metallurgia non ferrosa e nella Petrolchimica riferiti in particolare a oneri ambientali, di ristrutturazione e di dismissione. Questi fattori negativi sono stati infatti compensati dall'effetto: (i) della forte integrazione del portafoglio di business che ha permesso di beneficiare del miglioramento dei margini del downstream petrolifero e del gas naturale; (ii) dell'aumento dei volumi venduti nell'attività del petrolio e del gas naturale e dai maggiori servizi di vettoriamento di gas naturale; (iii) dagli effetti positivi (circa 315 miliardi di lire) sui costi fissi delle azioni di razionalizzazione e dismissione che hanno più che compensato gli effetti dell'inflazione e della dinamica salariale; (iv) della diminuzione degli oneri finanziari netti (363 miliardi di lire), connessa alla riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 4.000 miliardi di lire e dei tassi d'interesse sul mercato nazionale (Ribor -1,8 punti percentuali); (v) dell'aumento dei proventi netti su partecipazioni (652 miliardi di lire), dovuto in particolare alle plusvalenze conseguite nel collocamento sul mercato di azioni Saipem SpA e nella cessione di azioni Nuovo Pignone SpA; (vi) della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato; (vii) delle minori imposte sul reddito (1.556 miliardi di lire) per la riduzione dell'utile prima delle imposte e per la flessione del tax rate di circa 5 punti percentuali dovuto essenzialmente al mutato quadro normativo in Italia.

RICAVI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	**1998**
5.206	Esplorazione e Produzione	12.736	13.354	10.080
9.625	Gas Naturale	18.108	19.333	18.636
10.375	Raffinazione e Marketing	21.930	22.914	20.088
4.048	Petrolchimica	9.803	9.653	7.838
3.348	Ingegneria e Servizi	4.939	5.595	6.483
552	Altre attività	561	807	1.069
252	Attività in corso di dismissione	1.752	898	488
(5.065)	Elisioni di consolidamento	(12.148)	(11.836)	(9.807)
28.341		**57.681**	**60.718**	**54.875**

I ricavi (54.875 miliardi di lire) diminuiscono di 5.843 miliardi di lire, pari al 9,6%, rispetto al 1997. La diminuzione registrata nelle attività del petrolio e del gas naturale (6.797 miliardi di lire) e nella Petrolchimica (1.815 miliardi di lire) è stata parzialmente compensata dai maggiori ricavi del settore Ingegneria e Servizi (888 miliardi di lire).

I ricavi del settore Esplorazione e Produzione (10.080 miliardi di lire) diminuiscono di 3.274 miliardi di lire, pari al 24,5%, a seguito della riduzione dei prezzi di vendita in lire degli idrocarburi equity (28,4%) e dei minori ricavi da idrocarburi d'acquisto commercializzati (circa 330 miliardi di lire), parzialmente compensati dall'aumento della produzione venduta di idrocarburi (12,3 milioni di boe, pari al 3,3%).

I ricavi del settore Gas Naturale (18.636 miliardi di lire) diminuiscono di 697 miliardi di lire, pari al 3,6%, per la flessione dei prezzi unitari di vendita in Italia e dei volumi venduti all'estero, in parte compensata dall'aumento dei volumi venduti dalla distribuzione primaria e secondaria in Italia, rispettivamente del 4,8% e del 7,7%, e dall'incremento dei ricavi dell'attività di trasporto di gas naturale per conto terzi.

I ricavi del settore Raffinazione e Marketing (20.088 miliardi di lire) diminuiscono di 2.826 miliardi di lire, pari al 12,3%, per la flessione dei prezzi in lire dei prodotti petroliferi (in particolare in Italia benzina 13,4% e gasolio rete 15,2%), parzialmente compensata dall'aumento dei volumi venduti (2,59 milioni di tonnellate, pari al 5,0%).

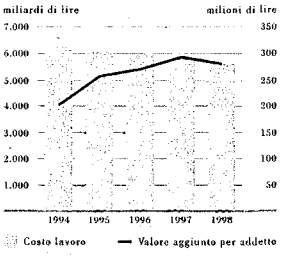
I ricavi del settore Petrolchimica (7.838 miliardi di lire) diminuiscono di 1.815 miliardi di lire, pari al 18,8%, per: (i) i minori volumi venduti (549 mila tonnellate, pari al 9,0%); (ii) la riduzione del 10,4% dei ricavi medi unitari in lire; (iii) la minore commercializzazione di prodotti d'acquisto per conto terzi (circa 100 miliardi di lire); (iv) le dismissioni e chiusure effettuate (circa 200 miliardi di lire).

I ricavi del settore Ingegneria e Servizi (6.483 miliardi di lire) aumentano di 888 miliardi di lire, pari al 15,9%, essenzialmente per l'incremento registrato nell'attività *costruzioni e perforazioni.*

I ricavi delle Altre attività (1.069 miliardi di lire) aumentano di 262 miliardi di lire, pari al 32,5%, principalmente per i maggiori ricavi delle attività informatiche e per gli effetti dell'inserimento nell'area delle società Tecnomare SpA e Sieco SpA precedentemente incluse, rispettivamente, nei settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale.

I ricavi delle Attività in corso di dismissione (488 miliardi di lire) diminuiscono di 410 miliardi di lire, pari al 45,7%, principalmente per l'uscita dall'area di consolidamento della Pertusola Sud SpA, posta in liquidazione, e per la flessione dei prezzi dei metalli e dei volumi di vendita.

Costo lavoro e valore aggiunto per addetto



COSTI OPERATIVI

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	**1998**
18.033	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	36.167	38.362	34.917
2.917	Costo lavoro	5.966	5.906	5.648
20.950		**42.133**	**44.268**	**40.565**

I costi operativi (40.565 miliardi di lire) diminuiscono di 3.703 miliardi di lire, pari all'8,4%, rispetto al 1997, essenzialmente per: (i) la riduzione dei costi di approvvigionamento di petrolio, di gas naturale e delle materie prime petrolchimiche connessa all'andamento delle quotazioni internazionali del petrolio, solo parzialmente compensato dall'apprezzamento del 2,0% del dollaro nei confronti della lira; (ii) la minore commercializzazione di idrocarburi e di prodotti petrolchimici d'acquisto (circa 430 miliardi di lire); (iii) i minori volumi prodotti nel settore Petrolchimica (733 mila tonnellate, pari all'8,1%); (iv) la riduzione dei costi fissi connessa alle razionalizzazioni e dismissioni effettuate (circa 315 miliardi di lire) che, congiuntamente alla soppressione dei contributi sanitari a seguito dell'introduzione dell'Irap, ha più che compensato gli effetti dell'inflazione e della dinamica salariale; (v) la diminuzione delle royalties (241 miliardi di lire) a seguito della riduzione del valore della produzione; (vi) la circostanza che nel 1997 furono effettuati nel settore Raffinazione e Marketing maggiori accantonamenti per oneri non ricorrenti relativi a rischi ambientali (183 miliardi di lire). Queste riduzioni sono state in parte compensate: (i) dalle maggiori svalutazioni delle scorte di petrolio, prodotti petroliferi e petrolchimici (334 miliardi di lire) per adeguarle al ridotto livello dei prezzi; (ii) dalle maggiori lavorazioni nel settore Raffinazione e Marketing (i prodotti disponibili dalle lavorazioni sono aumentati di 3,70 milioni di tonnellate); (iii) dai maggiori acquisti di gas naturale (2,73 miliardi di metri cubi). L'incidenza dei costi operativi sui ricavi è passata dal 72,9% al 73,9%.

Il costo lavoro (5.648 miliardi di lire) diminuisce di 258 miliardi di lire, pari al 4,4%, per la flessione dell'occupazione media in Italia (circa 2.400 unità) e per l'abolizione dei contributi al Servizio Sanitario Nazionale a seguito dell'introduzione dell'Irap, in parte compensata dall'incremento di circa il 5% del costo lavoro unitario in Italia connesso ad alcuni rinnovi contrattuali, alla contrattazione aziendale e all'eliminazione degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno. All'estero il costo del lavoro si è mantenuto pressoché inalterato.

Il valore aggiunto per addetto è pari a 281 milioni di lire, con un decremento del 4,4% rispetto all'esercizio precedente (294 milioni di lire).

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	**1998**
1.897	Esplorazione e Produzione	2.985	3.504	3.673
1.033	Gas Naturale	1.800	1.924	2.000
459	Raffinazione e Marketing	841	814	888
251	Petrolchimica	545	502	486
107	Ingegneria e Servizi	156	168	207
30	Altre attività	47	59	59
1	Attività in corso di dismissione	34	19	2
3.778	**Totale ammortamenti**	**6.408**	**6.990**	**7.315**
530	Svalutazioni	824	305	1.026
4.308		**7.232**	**7.295**	**8.341**

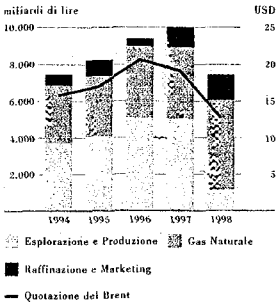
Gli ammortamenti (7.315 miliardi di lire) aumentano di 325 miliardi di lire, pari al 4,6%, rispetto al 1997. L'incremento ha interessato in particolare il settore Esplorazione e Produzione (169 miliardi di lire) a seguito dell'aumento degli ammortamenti di sviluppo (87 miliardi di lire), per le maggiori produzioni di idrocarburi, e dei maggiori costi di ricerca esplorativa (82 miliardi di lire), interamente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. L'incremento degli ammortamenti nei settori Gas Naturale (76 miliardi di lire), Raffinazione e Marketing (74 miliardi di lire) e Ingegneria e Servizi (39 miliardi di lire) è connesso all'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

Le svalutazioni (1.026 miliardi di lire) aumentano di 721 miliardi di lire a seguito delle maggiori svalutazioni nel settore Esplorazione e Produzione relative ad assets minerari (767 miliardi di lire) e nel settore Gas Naturale (31 miliardi di lire) connesse alla svalutazione del ramo d'azienda oleodotti. Questi incrementi sono stati parzialmente compensati dalle minori svalutazioni registrate nel settore Raffinazione e Marketing (42 miliardi di lire) e nelle Attività in corso di dismissione (36 miliardi di lire).

UTILE OPERATIVO

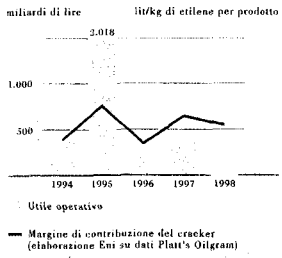
(milioni di €)		(miliardi di lire)		
1998		1996	1997	**1998**
594	Esplorazione e Produzione	5.056	5.015	1.150
2.513	Gas Naturale	3.919	3.895	4.866
730	Raffinazione e Marketing	415	1.118	1.413
0	Petrolchimica	196	362	0
198	Ingegneria e Servizi	308	327	384
(168)	Altre attività	(190)	(267)	(325)
(57)	Attività in corso di dismissione	(100)	(103)	(111)
3.810		**9.604**	**10.347**	**7.377**

Utile operativo delle attività del petrolio e del gas naturale e quotazione del Brent



L'utile operativo (7.377 miliardi di lire) diminuisce di 2.970 miliardi di lire, pari al 28,7%, a seguito: (i) della forte flessione delle quotazioni internazionali del petrolio (33,3%); (ii) delle maggiori svalutazioni, non ricorrenti e prive di effetti finanziari, di alcuni assets minerari (767 miliardi di lire) e delle scorte di petrolio e di prodotti petroliferi e petrolchimici (334 miliardi di lire) resesi necessarie per il ridotto livello dei prezzi; (iii) della contrazione dei volumi e dei margini dei prodotti petrolchimici connessa, principalmente, alla crisi dei mercati asiatici. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dal miglioramento dei margini del downstream petrolifero e del gas naturale, dai maggiori volumi venduti nelle attività del petrolio e del gas naturale, dai maggiori servizi di vettoriamento di gas naturale, nonché dagli effetti positivi (circa 315 miliardi di lire) sui costi fissi delle azioni di razionalizzazione e dismissione che hanno più che compensato gli effetti dell'inflazione e della dinamica salariale.

Utile operativo della Petrolchimica e margine europeo del cracker



Esplorazione e Produzione

L'utile operativo ammonta a 1.150 miliardi di lire, con una flessione di 3.865 miliardi di lire, pari al 77,1%, dovuta: (i) alla riduzione del 28,4% dei prezzi di vendita in lire degli idrocarburi equity, connessa alla flessione del 33,3% delle quotazioni internazionali del petrolio e, in minor misura, dei parametri energetici di riferimento del prezzo del gas naturale, solo parzialmente compensata dall'apprezzamento del 2,0% del dollaro nei confronti della lira; (ii) alle maggiori svalutazioni di assets minerari (767 miliardi di lire); (iii) all'aumento degli accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti (107 miliardi di lire). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dall'aumento della produzione venduta di idrocarburi (12,3 milioni di boe, pari al 3,3%) e dalla diminuzione delle royalties (241 miliardi di lire) per la flessione del valore della produzione.

Gas Naturale
L'utile operativo ammonta a 4.866 miliardi di lire, con un incremento di 971 miliardi di lire, pari al 24,9%, dovuto essenzialmente: (i) all'incremento delle vendite della distribuzione primaria e secondaria in Italia, rispettivamente del 4,8% e del 7,7%; (ii) ai maggiori volumi di gas naturale trasportati per conto terzi (1,89 miliardi di metri cubi, pari al 23,4%); (iii) ai miglioramenti dei margini, anche a seguito delle rinegoziazioni contrattuali; (iv) alla riduzione dei costi fissi per le razionalizzazioni e dismissioni effettuate (circa 100 miliardi di lire). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti e svalutazioni (107 miliardi di lire).

Raffinazione e Marketing
L'utile operativo ammonta a 1.413 miliardi di lire, con un aumento di 295 miliardi di lire, pari al 26,4%, dovuto essenzialmente: (i) all'incremento dei margini e dei volumi venduti sul mercato rete ed extrarete in Italia (360 mila tonnellate); in particolare l'aumento dei volumi venduti sul mercato rete è connesso agli effetti positivi della campagna "Fai da te" che ha più che compensato la cessione di punti vendita e la quota a carico Eni delle riduzioni di prezzo applicate al cliente finale; (ii) all'aumento del risultato dell'attività di supply e raffinazione in Italia, essenzialmente per le maggiori quantità lavorate (3,11 milioni di tonnellate); (iii) all'aumento dei margini e dei volumi venduti nelle attività lubrificanti, prodotti speciali e GPL; (iv) alle maggiori vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete ed extrarete all'estero (560 mila tonnellate); (v) alla riduzione dei costi fissi per le razionalizzazioni e dismissioni effettuate (circa 30 miliardi di lire); (vi) alla circostanza che nel 1997 furono effettuati maggiori accantonamenti per oneri non ricorrenti relativi a rischi ambientali (183 miliardi di lire). Questi fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla maggiore svalutazione delle scorte per adeguarle al ridotto livello dei prezzi (222 miliardi di lire) e dalla flessione dei margini all'estero.

Petrolchimica
Il settore ha conseguito un risultato operativo in pareggio contro l'utile di 362 miliardi di lire conseguito nel 1997. La flessione è connessa essenzialmente: (i) alla diminuzione dei volumi di vendita (9,0%) per l'eccesso di offerta sui mercati europei dovuto alla crisi dei mercati asiatici e al conseguente spostamento di flussi di esportazione verso i mercati europei nonché all'esaurimento del ciclo di ricostituzione delle scorte; (ii) alla flessione dei margini dei principali prodotti; (iii) alla svalutazione delle scorte per adeguarle al ridotto livello dei prezzi (96 miliardi di lire). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi fissi per le razionalizzazioni e dismissioni effettuate (circa 140 miliardi di lire).

Ingegneria e Servizi
L'utile operativo ammonta a 384 miliardi di lire, con un aumento di 57 miliardi di lire, pari al 17,4% ed è riferito per 309 miliardi di lire all'attività *costruzioni e perforazioni* (267 nel 1997) e per 75 miliardi di lire all'attività *ingegneria* (60 nel 1997). L'incremento dell'utile operativo dell'attività *costruzioni e perforazioni* è dovuto alla crescita dei margini di attività nell'area delle perforazioni mare e floating production e nell'area costruzioni terra. L'incremento dell'utile operativo dell'attività *ingegneria* è dovuto essenzialmente ai maggiori volumi di attività.

Altre attività
La perdita operativa di 325 miliardi di lire riguarda essenzialmente i costi di struttura dell'Eni Corporate, delle società finanziarie nonché i risultati operativi delle società assicurative e di servizi e della Tecnomare SpA. L'aumento di 58 miliardi di lire, pari al 21,7%, è dovuto principalmente alla svalutazione da parte dell'Eni SpA di crediti di imposta, in massima parte in contenzioso, acquisiti per incorporazione dell'Agip SpA (38 miliardi di lire).

Attività in corso di dismissione
Questa area di attività comprende solo la metallurgia non ferrosa che ha registrato una perdita operativa di 111 miliardi di lire, con un aumento di 8 miliardi di lire connesso alla flessione dei prezzi dei metalli e alla contrazione dei volumi di vendita, in parte compensate dagli effetti dell'uscita dall'area di consolidamento della Pertusola Sud SpA, posta in liquidazione.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (80 miliardi di lire) diminuiscono di 363 miliardi di lire, pari all'81,9%, a seguito della riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 4.000 miliardi di lire e della flessione dei tassi di interesse registrata sul mercato nazionale (Ribor -1,8 punti percentuali).

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni di 767 miliardi di lire (115 nel 1997) rappresentano il saldo tra proventi di 1.043 miliardi di lire e oneri di 276 miliardi di lire. I proventi riguardano principalmente le plusvalenze conseguite con il collocamento sul mercato di azioni ordinarie Saipem SpA (632 miliardi di lire), con la cessione alla General Electric di 13,4 milioni di azioni della Nuovo Pignone SpA (103 miliardi di lire) e con la cessione delle azioni della Erg SpA (20 miliardi di lire) nonché gli utili conseguiti da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento (260 miliardi di lire); in particolare nei settori Gas Naturale (68 miliardi di lire), Petrolchimica (51 miliardi di lire), Ingegneria e Servizi (49 miliardi di lire) e Raffinazione e Marketing (40 miliardi di lire). Gli oneri riguardano principalmente le perdite sofferte da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento (251 miliardi di lire), in particolare nel settore Petrolchimica (111 miliardi di lire, connessi principalmente alla svalutazione delle partecipazioni detenute nella EVC International NV e nella Polimeri Europa Srl), nelle Altre attività (72 miliardi di lire) e nel settore Raffinazione e Marketing (39 miliardi di lire).

ONERI STRAORDINARI NETTI

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	**1998**
58	Plusvalenze da cessioni	475	129	112
78	Altri proventi straordinari	193	148	151
136	**Totale proventi straordinari**	**668**	**277**	**263**
	Oneri di ristrutturazione			
(129)	- incentivazione esodo	(396)	(148)	(250)
(391)	- svalutazioni e minusvalenze	(182)	(222)	(757)
(36)	- altri	(25)	(49)	(69)
(556)		**(603)**	**(419)**	**(1.076)**
(98)	Altri oneri straordinari	(212)	(241)	(189)
(654)	**Totale oneri straordinari**	**(815)**	**(660)**	**(1.265)**
(518)		**(147)**	**(383)**	**(1.002)**

Le plusvalenze da cessioni (112 miliardi di lire) riguardano essenzialmente la vendita alla Erg SpA di 104 punti vendita (68 miliardi di lire) e la cessione di immobili, rami d'azienda e partecipazioni in società minori (44 miliardi di lire).

Gli oneri di incentivazione all'esodo (250 miliardi di lire) riguardano in particolare i settori Petrolchimica (95 miliardi di lire), Raffinazione e Marketing (83 miliardi di lire) e Gas Naturale (20 miliardi di lire).

Le svalutazioni e minusvalenze (757 miliardi di lire) riguardano essenzialmente l'area della metallurgia non ferrosa (504 miliardi di lire), in particolare oneri connessi alla dismissione dello stabilimento di Porto Vesme (294 miliardi di lire), svalutazioni di assets e accantonamenti al fondo rischi e spese future (66 miliardi di lire), perdite su partecipazioni (144 miliardi di lire), nonché la svalutazione della partecipazione nella Hotel Assets Ltd (130 miliardi di lire) del settore Raffinazione e Marketing per adeguarla al prezzo di vendita e gli oneri connessi al processo di chiusura degli impianti di Cengio e Crotone del settore Petrolchimica (100 miliardi di lire).

Gli altri oneri di ristrutturazione (69 miliardi di lire) riguardano gli oneri per riconversioni e ristrutturazioni aziendali della Petrolchimica.

Gli altri oneri straordinari (189 miliardi di lire) riguardano principalmente gli accantonamenti a fronte di rischi ambientali della Petrolchimica (81 miliardi di lire) e oneri relativi alla liquidazione della Pertusola Sud nell'area della metallurgia non ferrosa (40 miliardi di lire).

EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELLO IAS 12 AGGIORNATO

Il principio International Accounting Standard (IAS) n. 12 aggiornato, entrato in vigore il 1° gennaio 1998, prevede la rilevazione contabile degli effetti fiscali differiti relativi alle differenze tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti. In precedenza gli effetti fiscali differiti erano rilevati solo sulle differenze fra il risultato di esercizio e il reddito imponibile. L'applicazione del principio ha determinato lo stanziamento di imposte differite attive nette pregresse di 528 miliardi di lire dovuto, in particolare, al riconoscimento fiscale, previsto dall'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 13 settembre 1997, n. 358, del disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione dell'Agip SpA imputato alle immobilizzazioni materiali e alle partecipazioni. Tale provento è stato rilevato dall'Eni nel bilancio consolidato redatto secondo gli U.S. GAAP degli esercizi precedenti, in applicazione del principio SFAS n. 109.

Nell'esercizio in corso gran parte delle differenze temporanee che hanno dato luogo all'iscrizione delle suddette imposte differite attive vengono meno, incidendo sulle imposte sul reddito di competenza del periodo per 411 miliardi di lire; pertanto l'effetto sul risultato netto si riduce a 117 miliardi di lire.

COMPONENTI NON RICORRENTI

(milioni di €)		(miliardi di lire)	
1998		1997	**1998**
(530)	Svalutazioni assets	(305)	(1.026)
(199)	Svalutazioni scorte	(52)	(386)
(27)	Oneri per bonifiche (Raffinazione e Marketing)	(235)	(52)
(756)	**Componenti non ricorrenti nell'utile operativo**	**(592)**	**(1.464)**
(518)	Oneri straordinari netti	(383)	(1.002)
400	Proventi netti su partecipazioni non ricorrenti	85	775
(874)	**Totale prima delle imposte**	**(890)**	**(1.691)**
60	Effetto netto IAS 12 aggiornato		117
272	Imposte (stima)	314	526
(542)	**Componenti non ricorrenti dopo le imposte**	**(576)**	**(1.048)**

Nel corso del 1998 le componenti non ricorrenti hanno influenzato negativamente l'utile netto per 1.048 miliardi di lire (576 nel 1997) e l'utile operativo per 1.464 miliardi di lire (592 nel 1997). Prima di tali componenti l'utile netto e l'utile operativo registrano una flessione, rispettivamente, del 2,4% e del 19,2% (rispettivamente dell'11,9% e del 28,7% dopo tali componenti).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (2.808 miliardi di lire) registrano una diminuzione di 1.556 miliardi di lire per la riduzione dell'utile prima delle imposte e per la flessione del tax rate di 5,5 punti percentuali. La riduzione del tax rate, dal 45,3% al 39,8%, è dovuta essenzialmente al mutato quadro normativo in Italia (circa 7 punti percentuali).

Le imposte delle imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione ammontano a 218 miliardi di lire, con una riduzione di 989 miliardi di lire rispetto al 1997 che riflette i minori prezzi degli idrocarburi.

UTILE DI TERZI AZIONISTI

L'utile di competenza di terzi azionisti (275 miliardi di lire) aumenta di 121 miliardi di lire a seguito dell'aumento dell'utile conseguito dall'Italgas e della maggior quota di competenza di terzi azionisti nella Saipem per effetto del collocamento sul mercato di azioni della società (la partecipazione dell'Eni al capitale sociale della società è scesa da circa il 66% a circa il 43%).

STATO PATRIMONIALE

(milioni di €)		(miliardi di lire)	
31.12.1998		31.12.1997	**31.12.1998**
	Capitale immobilizzato		
20.871	Immobilizzazioni materiali	39.967	40.413
1.776	Immobilizzazioni immateriali	3.271	3.438
1.382	Partecipazioni	2.869	2.675
1.453	Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa	2.617	2.813
(746)	Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.429)	(1.443)
24.736		**47.295**	**47.896**
80	**Capitale di esercizio netto**	722	154
(356)	**Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**	(978)	(689)
24.460	**Capitale investito netto**	**47.039**	**47.361**
16.156	**Patrimonio netto**	29.671	31.281
1.234	**Interessi di terzi azionisti**	1.781	2.390
7.070	**Indebitamento finanziario netto**	15.587	13.690
24.460	**Coperture**	**47.039**	**47.361**

Il capitale investito netto al 31 dicembre 1998 ammonta a 47.361 miliardi di lire, con un aumento di 322 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1997; il leverage passa dallo 0,50 del 31 dicembre 1997 allo 0,41.

Le immobilizzazioni materiali (40.413 miliardi di lire) riguardano principalmente i settori Esplorazione e Produzione (37,3%), Gas Naturale (30,8%), Raffinazione e Marketing (17,1%) e Petrolchimica (9,9%). Il fondo ammortamento e svalutazione (54.511 miliardi di lire) rappresenta il 57,4% delle immobilizzazioni materiali lorde (55,5% al 31 dicembre 1997).

Gli impieghi in partecipazioni non consolidate (2.675 miliardi di lire) riguardano principalmente la Polimeri Europa Srl per 383 miliardi di lire (50% del capitale sociale), la Albacom SpA per 177 miliardi di lire (35%), la Transmediterranean Pipeline Co Ltd per 159 miliardi di lire (50%), la Raffineria di Milazzo SpA per 147 miliardi di lire (50%), la Nigeria Lng Ltd per 136 miliardi di lire (10,4%) e la Superoctanos Ca per 124 miliardi di lire (49%).

I crediti finanziari e i titoli strumentali all'attività operativa (2.813 miliardi di lire) riguardano principalmente i finanziamenti concessi da parte di imprese del settore Esplorazione e Produzione per 862 miliardi di lire, del settore Gas Naturale per 674 miliardi di lire, del settore Petrolchimica per 628 miliardi di lire (di cui 617 alla Polimeri Europa Srl) e dalle società finanziarie per 507 miliardi di lire nell'interesse di imprese del Gruppo.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

(milioni di €)		(miliardi di lire)	
31.12.1998		31.12.1997	**31.12.1998**
2.442	Rimanenze	5.090	4.728
6.076	Crediti commerciali	12.486	11.764
2.561	Crediti verso l'Amministrazione finanziaria	4.739	4.959
(3.517)	Debiti commerciali	(6.792)	(6.810)
(1.791)	Debiti tributari	(4.240)	(3.467)
(4.709)	Fondi per rischi e oneri (1)	(9.363)	(9.119)
(982)	Altre attività e passività di esercizio (2)	(1.198)	(1.901)
80		**722**	**154**

(1) Comprende, tra l'altro, il fondo imposte differite per 2.264 miliardi di lire (2.688 nel 1997), il fondo smantellamento e ripristino siti per 2.447 miliardi di lire (2.268 nel 1997) e la riserva sinistri e premi delle compagnie di assicurazione per 959 miliardi di lire (827 nel 1997).

(2) Comprende crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa per 899 miliardi di lire (933 nel 1997).

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 13.690 miliardi di lire, con una riduzione di 1.897 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1997. In linea con gli obiettivi definiti di ristrutturazione del debito, nel corso dell'esercizio è stata attuata una politica di contenimento delle attività finanziarie che ha determinato una riduzione delle disponibilità liquide e delle altre attività finanziarie al 31 dicembre di 5.472 miliardi di lire (da 10.110 miliardi di lire del 1997 a 4.638 miliardi di lire). Di conseguenza l'indebitamento finanziario lordo è diminuito di 7.369 miliardi di lire.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)		(miliardi di lire)	
31.12.1998		31.12.1997	**31.12.1998**
9.465	Debiti finanziari ed obbligazioni	25.697	18.328
(779)	Disponibilità liquide	(3.071)	(1.509)
(1.204)	Titoli non strumentali all'attività operativa	(4.569)	(2.331)
(389)	Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(2.462)	(753)
(23)	Altro	(8)	(45)
7.070		**15.587**	**13.690**

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

(milioni di €)		(miliardi di lire)		
1998		1996	1997	**1998**
2.470	Utile prima degli interessi di terzi azionisti	4.591	5.272	4.782
	a rettifica:			
4.468	- ammortamenti ed altri componenti non monetari	6.804	7.855	8.651
(443)	- plusvalenze nette su alienazioni di attività	(269)	(358)	(857)
1.743	- dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari	5.280	5.238	3.375
8.238	**Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio**	**16.406**	**18.007**	**15.951**
785	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(949)	(519)	1.519
(2.159)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi e proventi/oneri straordinari (pagati) incassati nell'esercizio	(5.720)	(4.873)	(4.180)
6.864	**Flusso di cassa netto da attività di esercizio**	**9.737**	**12.615**	**13.290**
(5.152)	Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	(7.342)	(8.073)	(9.975)
(407)	Investimenti in partecipazioni e imprese consolidate	(681)	(296)	(788)
359	Dismissioni	1.402	752	695
(106)	Altri investimenti e disinvestimenti	(78)	(66)	(205)
1.558	**Free cash flow**	**3.038**	**4.932**	**3.017**
2.019	Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(1.407)	128	3.909
(3.714)	Variazione debiti finanziari a breve e lungo	88	(2.169)	(7.192)
(646)	Flusso di cassa del capitale proprio	(1.612)	(1.936)	(1.250)
(24)	Variazioni area di consolidamento e differenze cambio sulle disponibilità	(27)	130	(46)
(807)	**FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO**	**80**	**1.085**	**(1.562)**
1.558	**Free cash flow**	**3.038**	**4.932**	**3.017**
24	Indebitamento fin. netto società disinvestite e acquisite	739	338	47
43	Differenze cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	216	(412)	83
(645)	Flusso di cassa del capitale proprio	(1.612)	(1.936)	(1.250)
980	**VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO**	**2.381**	**2.922**	**1.897**

La consistenza del flusso di cassa generato dalle attività di esercizio (13.290 miliardi di lire), unitamente agli incassi da dismissioni (695 miliardi di lire), ha consentito di finanziare investimenti tecnici e in partecipazioni per 10.763 miliardi di lire e di generare un free cash flow di 3.017 miliardi di lire che, congiuntamente al collocamento di azioni Saipem (1.139 miliardi di lire), ha consentito di pagare i dividendi per 2.319 miliardi di lire e di ridurre l'indebitamento finanziario netto di 1.897 miliardi di lire.

Il flusso di cassa netto del risultato operativo prima del capitale d'esercizio (15.951 miliardi di lire) deriva dall'utile prima degli interessi di terzi azionisti rettificato: (i) degli ammortamenti (7.315 miliardi di lire); (ii) delle svalutazioni nette (1.383 miliardi di lire), riferite essenzialmente alle immobilizzazioni materiali e alle scorte di petrolio e di prodotti petroliferi e petrolchimici; (iii) dell'incremento dei fondi rischi e oneri (225 miliardi di lire); (iv) del decremento del fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (272 miliardi di lire) a seguito principalmente dell'anticipazione concessa ai dipendenti in relazione all'acquisto di azioni Eni nell'ambito del collocamento sul mercato della quarta tranche; (v) delle plusvalenze nette su alienazioni di attività (857 miliardi di lire), principalmente a seguito della cessione di azioni Saipem e Nuovo Pignone (735 miliardi di lire); (vi) dei dividendi (129 miliardi di lire), interessi netti (222 miliardi di lire), imposte sul reddito (2.808 miliardi di lire), oneri straordinari netti (1.002 miliardi di lire) e proventi relativi all'effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (528 miliardi di lire).

La diminuzione del capitale di esercizio relativo alla gestione (1.519 miliardi di lire) è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei crediti commerciali e diversi (1.036 miliardi di lire), prevalentemente nel settore Petrolchimica, a seguito della diminuzione dei prezzi e dei volumi di vendita dei principali prodotti e nei settori Raffinazione e Marketing ed Esplorazione e Produzione a seguito della flessione delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi.

I dividendi, interessi, imposte e proventi/oneri straordinari pagati nell'esercizio (4.180 miliardi di lire) si riferiscono al pagamento delle imposte sul reddito (3.845 miliardi di lire), degli oneri straordinari netti (480 miliardi di lire) e del saldo degli interessi (121 miliardi di lire) parzialmente compensato dall'incasso dei dividendi da società non consolidate (266 miliardi di lire).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (9.975 miliardi di lire, al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti per 86 miliardi di lire e compresi i costi di esplorazione) hanno interessato per il 73,8% i settori Esplorazione e Produzione e Gas Naturale e per il 50,8% le attività all'estero. Informazioni in ordine agli investimenti effettuati nel 1998 sono riportate nel commento all'andamento operativo dei principali settori di attività.

INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI(1)

(milioni di €)				(miliardi di lire)
1998		1996	1997	1998
2.882	Esplorazione e Produzione	3.220	4.496	5.581
921	Gas Naturale	2.337	1.707	1.783
586	Raffinazione e Marketing	1.131	959	1.135
331	Petrolchimica	305	348	640
354	Ingegneria e Servizi	277	459	685
61	Altre attività	52	66	118
17	Attività in corso di dismissione	20	38	33
5.152		**7.342**	**8.073**	**9.975**

(1) Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate ad utilità pluriennale pari a 314, 428 e 406 miliardi di lire, rispettivamente nel 1996, 1997 e 1998, e le immobilizzazioni delle imprese entrate nell'area di consolidamento pari a 665, 52 e 400 miliardi di lire, rispettivamente nel 1996, 1997 e nel 1998.

Gli investimenti in partecipazioni e in imprese consolidate (788 miliardi di lire) riguardano principalmente l'acquisto da parte del settore Raffinazione e Marketing della Companhia Sao Paulo de Petròleo (390 miliardi di lire) e della Hotel Assets Ltd (ex Natwest Assets Ltd, proprietaria dei motel ceduti alla stessa nel 1992) e successivo aumento di capitale sociale (136 miliardi di lire) nonché l'aumento di capitale sociale dell'Albacom SpA (76 miliardi di lire).

Le dismissioni (695 miliardi di lire) riguardano la cessione di 13,4 milioni di azioni della Nuovo Pignone SpA alla General Electric Ltd (circa il 9% del capitale sociale per un corrispettivo di 145 miliardi di lire), la cessione da parte del settore Raffinazione e Marketing di 104 punti vendita alla Erg Petroli SpA, la cessione da parte del settore Petrolchimica delle società Lamitel, Lorica e Multicon, la cessione da parte del settore Gas Naturale dell'attività telecomunicazioni all'Albacom SpA; la vendita da parte dell'attività costruzioni e perforazioni del 50% del mezzo navale Maxita nonché immobili, terreni, partecipazioni e altre attività minori.

Il flusso monetario del capitale proprio (1.250 miliardi di lire) riguarda principalmente il pagamento del dividendo 1997 da parte dell'Eni SpA per 2.240 miliardi di lire, l'acquisto di una quota dell'8,79% della Serfi SpA a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata dalla Sofid SpA che ha successivamente incorporato la società. Questi impieghi sono stati parzialmente compensati dal collocamento di azioni Saipem SpA per un incasso di 1.139 miliardi di lire, di cui 396 per l'aumento del capitale sociale sottoscritto da terzi azionisti.

ALTRE INFORMAZIONI

Codice di comportamento Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 ottobre 1998 ha approvato il nuovo Codice di comportamento che definisce l'insieme dei valori su cui l'Eni si fonda e l'insieme delle responsabilità che l'Eni assume verso l'interno e verso l'esterno. I principali aspetti innovativi del Codice riguardano: (i) l'obbligo esplicito per i dipendenti, nel quadro dei doveri di lealtà di comportamento e di collaborazione, di riferire alle funzioni preposte qualsiasi notizia in merito a eventuali violazioni del Codice; (ii) il rafforzamento delle strutture di coordinamento e di controllo con la nomina del Garante e del Comitato per il Codice di comportamento, con la funzione di fornire assistenza ai dipendenti per la migliore attuazione del Codice, predisponendo tutte le necessarie azioni di prevenzione, coordinamento, controllo e reporting.

Attività dell'Audit Committee Nel corso del 1998 l'Audit Committee, che si è riunito 9 volte, ha in particolare: (i) suggerito, per uniformità dei criteri di controllo nell'ambito del Gruppo, di assoggettare i bilanci delle società controllate a revisione contabile completa e che tutte le controllate italiane affidino l'incarico di revisione ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58; (ii) verificato l'attuazione della riorganizzazione della funzione di internal auditing formulando proposte per un più efficace svolgimento dell'attività; (iii) partecipato al procedimento che ha portato il Consiglio di amministrazione alla nuova formulazione del Codice di comportamento; (iv) incontrato i massimi livelli delle funzioni amministrative delle società caposettore, i presidenti dei collegi sindacali e i partner responsabili delle società di revisione per l'esame delle connotazioni essenziali dei bilanci, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie, nonché dei rapporti tra i diversi organi incaricati dei controlli nella Società e nelle società controllate.

Rating dell'Eni Standard & Poor's ha attribuito all'Eni il rating AA per il medio e lungo termine e A1+ per il breve termine, posizionandola così tra le migliori società petrolifere internazionali. L'Eni è l'unica società industriale italiana ad avere un rating di medio lungo termine.

Piano di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni L'Assemblea degli azionisti del 16 giugno 1998, per riconoscere ed incoraggiare ulteriormente la partecipazione dei dirigenti dell'Eni SpA e delle imprese controllate al miglioramento continuo dei risultati e alla creazione di valore per gli azionisti, ha approvato un Piano quadriennale di incentivazione (1998/2001) legato al conseguimento degli obiettivi aziendali e individuali dei dirigenti. Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di azioni Eni emesse ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, con vincolo di intrasferibilità triennale, ai dirigenti che raggiungono gli obiettivi prefissati. Per il primo anno sono stati interessati circa 280 dirigenti che occupano le posizioni di maggior rilievo nell'ambito della struttura organizzativa; dal secondo anno sono interessati tutti i dirigenti del Gruppo. L'Assemblea ha conferito al Consiglio di amministrazione la delega per aumentare il capitale sociale, in un periodo di cinque anni, fino a un massimo di 22 miliardi di lire mediante emissione al valore nominale (1.000 lire) di 22 milioni di azioni, pari a circa lo 0,28% del capitale sociale. L'aumento sarà coperto annualmente mediante l'utilizzo di una specifica riserva costituita destinando parte dell'utile dell'esercizio, o della riserva disponibile, e da reintegrare nei tre anni successivi in sede di attribuzione dell'utile di esercizio o della riserva disponibile. Per il 1997 sono stati destinati alla specifica riserva 1,7 miliardi di lire. In base alle azioni assegnate il capitale sociale è aumentato di 956 milioni di lire. A seguito dell'aumento, il capitale sociale dell'Eni è pari a 8.000.161.453.000 lire rappresentato da n. 8.000.161.453 azioni del valore nominale di mille lire cadauna. Tenuto conto che il piano di incentivazione relativo al 1998 prevede l'assegnazione fino a un massimo di numero 2.244.000 azioni Eni, in relazione ai risultati conseguiti dai dirigenti del Gruppo, il Consiglio di amministrazione proporrà all'Assemblea di integrare la "Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile" (attualmente di 744 milioni di lire) di 1.500 milioni di lire.

Cessione azioni Saipem e Nuovo Pignone È stata perfezionata la cessione alla General Electric Ltd di 13,4 milioni di azioni della Nuovo Pignone SpA, pari a circa il 9% del capitale sociale, per il corrispettivo di 145 miliardi lire, con una plusvalenza sul bilancio consolidato di 103 miliardi di lire. L'Eni rimane nella compagine sociale della Nuovo Pignone SpA con una quota di circa il 9%.
Il collocamento sul mercato di 115 milioni di azioni ordinarie Saipem, riservato agli investitori professionali italiani e istituzionali esteri, ha riguardato 40 milioni di nuove azioni derivanti dall'aumento del capitale sociale e 75 milioni di azioni (compresi 15 milioni di azioni costituenti la "green-shoe") di proprietà dell'Eni SpA. L'incasso complessivo derivante dal collocamento è stato di 1.139 miliardi di lire, di cui 396 per l'aumento di capitale, con una plusvalenza sul bi-

lancio consolidato di 632 miliardi di lire. Dopo il collocamento la partecipazione dell'Eni nella Saipem SpA è scesa da circa il 66% a circa il 43% del capitale sociale.

Albacom È stato stipulato il contratto per l'interconnessione con la rete di Telecom Italia che dal 1° luglio consente ad Albacom SpA di fornire, mediante la propria infrastruttura di rete, servizi voce sull'intero territorio nazionale. In data 30 giugno 1998 l'Albacom SpA ha acquistato dalla Snam SpA la Nuova Società di Telecomunicazione SpA proprietaria della rete di telecomunicazioni dell'Eni e titolare della concessione in uso di cavi in fibra ottica per il corrispettivo di 113 miliardi di lire. In data 31 luglio 1998 l'Eni SpA ha sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria della Albacom SpA per la quota di propria spettanza pari a n. 756.350 azioni del valore nominale di 100.000 lire cadauna versando, a totale liberazione delle azioni, la somma di 76 miliardi di lire. La partecipazione posseduta rappresenta il 35% del capitale sociale.

Azioni proprie In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 39 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, si attesta che l'Eni SpA e le sue società controllate non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare, azioni dell'Eni SpA.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese controllate e collegate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate nella nota integrativa.

ANNO 2000

La problematica dell'anno 2000 interessa i programmi informatici realizzati utilizzando solo le ultime due cifre per identificare l'anno. In assenza di interventi specifici, questi programmi potrebbero confondere l'anno 2000 con l'anno 1900 determinando difficoltà operative.

L'Eni ha affrontato i problemi dell'anno 2000 a partire dal 1996. Per ottimizzare gli interventi, agli inizi del 1997, è stato costituito un consorzio denominato "Millennium" tra l'EniData SpA, la società di informatica dell'Eni che gestisce la maggior parte dei sistemi informatici del Gruppo, e una primaria società internazionale di servizi software, selezionata per la metodologia e gli strumenti di analisi e di aggiornamento del software.

Le principali società dell'Eni hanno terminato la predisposizione dei piani di adeguamento dei sistemi gestionali e dei sistemi di processo che si articolano generalmente nella fase di "Definizione dell'ambito", "Assessment", "Esecuzione" e "Test". Attualmente, completate le prime due fasi, è in corso l'esecuzione dei piani e si prevede che i test siano conclusi entro il mese di ottobre 1999.

Nel gennaio 1999 è stato costituito alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato dell'Eni SpA il Comitato Guida per il Progetto di Gruppo "Anno 2000 - Euro" con il compito, tra gli altri, di: (i) assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle iniziative intraprese dalle società del Gruppo per fornire soluzioni gestionali e tecnologiche adeguate alle esigenze determinate dall'avvento dell'anno 2000; (ii) controllare i risultati ottenuti dai gruppi di lavoro costituiti per l'analisi dei temi critici e dei rischi anche in riferimento agli aspetti assicurativi e legali, promuovendo progetti specifici presso le società dell'Eni nonché piani per affrontare eventuali inefficienze dei sistemi; (iii) garantire la realizzazione di economie e opportunità di Gruppo nonché la definizione di comportamenti comuni.

Allo stato attuale delle conoscenze, l'Eni non prevede di dover affrontare problemi operativi particolari per la soluzione delle problematiche dell'anno 2000 nei suoi sistemi informatici. Tuttavia la previsione generale di chi ha approfondito il problema è che anche le società più attrezzate potrebbero

trovarsi di fronte a qualche difficoltà. Inoltre l'Eni potrebbe avere degli effetti negativi dall'incapacità di terzi di gestire l'anno 2000 nonostante siano stati attivati contatti diretti con i principali clienti e fornitori per verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di adeguamento dei loro sistemi informatici e sia stato chiesto ai fornitori di hardware e software di certificare la validità dei loro prodotti con riferimento all'anno 2000. Sono stati pertanto predisposti specifici piani di emergenza.

Al 31 dicembre 1998 i costi sostenuti per l'adeguamento dei sistemi specificatamente attribuibili all'anno 2000 ammontano a circa 40 miliardi di lire; il costo complessivo previsto è di circa 140 miliardi di lire.

I costi sostenuti per l'adeguamento dei sistemi all'anno 2000, non producendo un incremento di valore, non sono oggetto di imputazione all'attivo patrimoniale. Le immobilizzazioni che con riferimento alla problematica dell'anno 2000 presentano una durevole riduzione di valore sono oggetto di svalutazione per adeguarle al valore normale.

È da evidenziare che molte delle azioni di adeguamento dei sistemi all'anno 2000 e all'introduzione dell'euro sono inserite nell'ampia reingegnerizzazione delle applicazioni software relative ai sistemi di processo e ai sistemi gestionali dove l'Eni è impegnata. L'esborso complessivo nel periodo 1997-2001 è stimato in circa 600 miliardi di lire.

EURO

L'Eni svolge attività significative nell'ambito dell'Unione Europea e l'unificazione monetaria europea probabilmente influirà su queste attività. Nel quadro della reingegnerizzazione delle proprie applicazioni informatiche l'Eni prevede di trasformare i sistemi contabili delle società che operano nei paesi interessati all'unificazione monetaria e di preparare i propri sistemi operativi alle transazioni in Euro. Tenendo conto della flessibilità consentita nel periodo di transizione (dal 1° gennaio 1999 al 1° gennaio 2002) e allo stato attuale delle conoscenze, l'Eni non prevede di dover affrontare problemi operativi particolari né di dover sostenere costi significativi per la conversione in Euro dei suoi sistemi contabili e operativi. L'unificazione monetaria europea potrà, tuttavia, avere effetti significativi sui fattori che influiscono sulle attività dell'Eni come i tassi di interesse, i tassi di cambio e i prezzi di acquisto/vendita.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilevo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono evidenziati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 1999 si prevede una crescita dello 0,8% della domanda mondiale di petrolio, confermando il rallentamento registrato nel corso del 1998. L'andamento atteso della domanda riflette il minor ritmo di crescita dei consumi in Cina e gli effetti della crisi economica in Asia, Russia e Brasile, solo in parte attenuati dai primi segnali di ripresa dell'economia del Giappone. La decisione straordinaria dell'Opec di fine marzo 1999 di ridurre per la terza volta in dodici mesi la produzione (sono stati concordati tagli produttivi per ulteriori due milioni di barili/giorno per un periodo di 12 mesi) ha consentito di limitare l'eccesso di offerta sui mercati; anche i dati più recenti sulle scorte evidenziano alcune riduzioni. Questi fattori hanno determinato il recupero delle quotazioni internazionali del petrolio, con il prezzo del Brent che ha raggiunto i 14 dollari/barile, il valore più alto degli ultimi cinque mesi. Le previsioni per il 1999 indicano quotazioni su di un livello medio compreso tra gli 11 e i 14 dollari/barile.

Nel 1999 la domanda di gas naturale in Italia è prevista crescere del 3,4% rispetto al 1998, con un contributo al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di fonti primarie di energia che passa dal 28,9% al 29,3%. La crescita della domanda è sostenuta dal crescente utilizzo del gas naturale nella produzione di energia elettrica in sostituzione dell'olio combustibile; prosegue, per questi motivi, la flessione dei consumi di petrolio.

Principali indicatori di mercato

	I° trim. 1998	I° trim. 1999
Brent dated *(USD/barile)*	14.03	11.28
Margini di raffinazione *(USD/barile)**	2.72	2.26
Margine del cracker *(Lire/kg)**	651	457

(*) Elaborazioni Eni.